Il mensile dei musicisti
SUONARE news
APRILE 2023
ANNO 29 - N. 302
€ 9,00 (giornale + cd)
Poste Italiane spa - Sped. abb. post. DL 353/2003 art 1 com 1 DCB MI - prima immissione 1 aprile 2023



Quant'è bella giovinezza

Ad appena 26 anni il violinista milanese Diego Ceretta arriva sul podio dell'Orchestra della Toscana come direttore principale

Nel cd allegato
Chopin e Brahms per pianoforte
NICOLÒ CAFARO

MAESTRI DIECI E LODE/3
Conservatori, i laureati da Ravenna a Vicenza

PRIME PARTI
Filarmonica Marchigiana e il suo violino di spalla

STELLE DEL CONCERTISMO
Seong-Jin Cho, 28 anni un coreano a tutto Händel

30302
9 771123 973007



Nicolò Cafaro
siciliano
Diploma ac
di pri
in p
con 1

I sogni son desideri

«Se non si desidera ottenere un obiettivo, da solo non arriva, occorre prima sognarlo». Ne è convinto il 23enne catanese Nicolò Cafaro, vincitore del 38° Premio Venezia alla "Fenic E grazie a *Suonare news* di questo mese arriva il debutto discografico, con Chopin e Brahms

di Filippo Michelangeli

Lo scorso novembre, al Teatro La Fenice di Venezia, è stato assegnato il 38° Premio Venezia, riservato al miglior diplomato in pianoforte l'anno precedente nei Conservatori italiani. Ha vinto Nicolò Cafaro, 23 anni, catanese, davanti a Riccardo Martinelli, secondo; Ruggiero Fiorella, terzo; Vera Cecino, quarta e Gabriele Bagnati, quinto. Nella giuria sedevano Sandro Cappelletto, Gabriele Gandini, Enrique de Guzman, Carla Moreni, Roberto Prosseda, Gianni Tangucci. Come da tradizione, *Suonare news*, in collaborazione con il Cidim, allega questo mese il debutto discografico del vincitore. Lo abbiamo incontrato appena uscito dalla sala di registrazione.



Il pianista Nicolò Cafaro ha inciso il cd allegato a questo numero di *Suonare news* nella Sala Verga di Catania lo scorso 28 febbraio. Per queste interpretazioni suona uno Steinway & Sons modello D

Ventitré anni compiuti da poco, un diploma accademico di primo livello in pianoforte con 110 e lode e un Premio Venezia come miglior diplomato nei Conservatori nel 2022. Come si resta con i piedi per terra?

È una domanda cruciale. Bisogna mettersi ogni giorno nella modalità che c'è sempre qualcosa da imparare. Spero di riuscirci.

> "Per affrontare la carriera e suonare ad alti livelli non esistono sabati, domeniche, inutile girarci intorno"

Quanti sacrifici ci sono dietro al suo successo?

Tantissimi. Alla base ci sono innumerevoli "no". Detti ai familiari, agli amici. Perché si deve studiare. O, meglio, si vuole. Studiare non può essere considerato un sacrificio, ma un impegno a migliorarsi. Poi, certo, le relazioni con gli altri sono importanti e bisogna coltivarle. Ma per affrontare la carriera e suonare ad alti livelli, bisogna studiare tanto, non esistono sabati, domeniche, inutile girarci intorno.

Tanti lettori giovani mentre leggeranno questa intervista sogneranno di diventare i nuovi Nicolò Cafaro. Ha voglia di dare loro un consiglio?

Non mi piace suggerire di avere tante aspirazioni che a volte contengono un elemento di presunzione che non aiuta. Ma tanti desideri, tanti sogni, sì. Se non si desidera ottenere un obiettivo, da solo non arriva. Bisogna prima sognarlo.

In una vita così piena di musica e di studio c'è spazio per una fidanzata?

Nel mio caso fortunatamente sì! (*ride*). Si chiama Manuela ed è anche lei pianista. Il fatto di condividere lo stesso percorso è un elemento prezioso perché tutti e due conosciamo bene le difficoltà e le necessità che richiede la nostra scelta di vita. Ma, soprattutto, tutti e due vorremmo che la nostra passione per il pianoforte diventasse la nostra professione. Insomma, abbiamo un obiettivo comune.

Che cosa dà la musica e che cosa toglie?

La musica amplia le proprie vedute. È la colonna sonora della vita. Ogni cosa che vivi, ogni paesaggio, ogni emozione, ti fa pensare a una musica che sarebbe giusta per quel momento. Io sento la musica ovunque. Non mi toglie niente. Ma non voglio eludere la sua domanda: forse la musica toglie tempo al resto. Ma per me è davvero tutto.

I giovani della sua età ascoltano soprattutto pop e rock. Come si sente un pianista classico in mezzo agli altri?

Io ho lavorato tanto su me stesso proprio per non sentirmi diverso dagli altri. A volte capita che, involon-



tariamente, siano gli altri a farti sentire diverso. Ma ho tanti amici che, pur ascoltando pop e rock, amano la musica classica. Quando mi parlano dell'ultima canzone di successo che magari non ho ascoltato, spiego loro che non è il mio genere. È anche capitato che mi chiedessero di suonarla al pianoforte. Ho risposto che non la conoscevo. Tutto qui.

Oggi il *politically correct* ci vorrebbe far dire che pop, rock, jazz, classica siano termini impropri e che la musica si divida solo tra bella e brutta. Che ne pensa?
Ma no, i generi esistono, non c'è niente di male a usarli.

I lettori di *Suonare news* questo mese possono ascoltare il suo debutto discografico. Come ha scelto gli autori e i brani da registrare?
È una bellissima domanda perché parlare dei due autori che ho scelto per il cd, Chopin e Brahms, è raccontare come sono fatto, la mia storia. I *Notturni*, le *Mazurke*, lo *Scherzo* di Chopin sono stati il mio percorso pianistico. Le sette *Fantasie* di Brahms, invece, sono state il mio primo brano intellettuale più che virtuosistico. Era un pezzo d'obbligo in un concorso, all'inizio mi era sembrato troppo impegnativo. Poi, a poco a poco, ci sono entrato dentro. E oggi fa parte di me. Per questo ho voluto metterlo nel disco.

Nel suo albo d'oro ci sono tante vittorie in concorsi e un sesto premio al prestigioso "Busoni" di Bolzano. Pensa di farne altri o si ferma qui?
Penso di farne assolutamente altri. Riprendendo la prima domanda: per restare con i piedi per terra non bisogna mai sentirsi arrivati.

Dietro ogni eccellente musicista ci sono grandi maestri. A chi deve la sua formazione musicale e pianistica?
La mia formazione pianistica la devo in maniera differente a due insegnanti: alla mia professoressa al Conservatorio di Catania, si chiama Graziella Concas, con la quale sto finendo il biennio.

È lei che le ha fatto mettere per la prima volta le mani sul pianoforte?
Sì, ma soprattutto è riuscita a farmele rimanere. Mi ha trasmesso la passione per la musica e per il pianoforte.

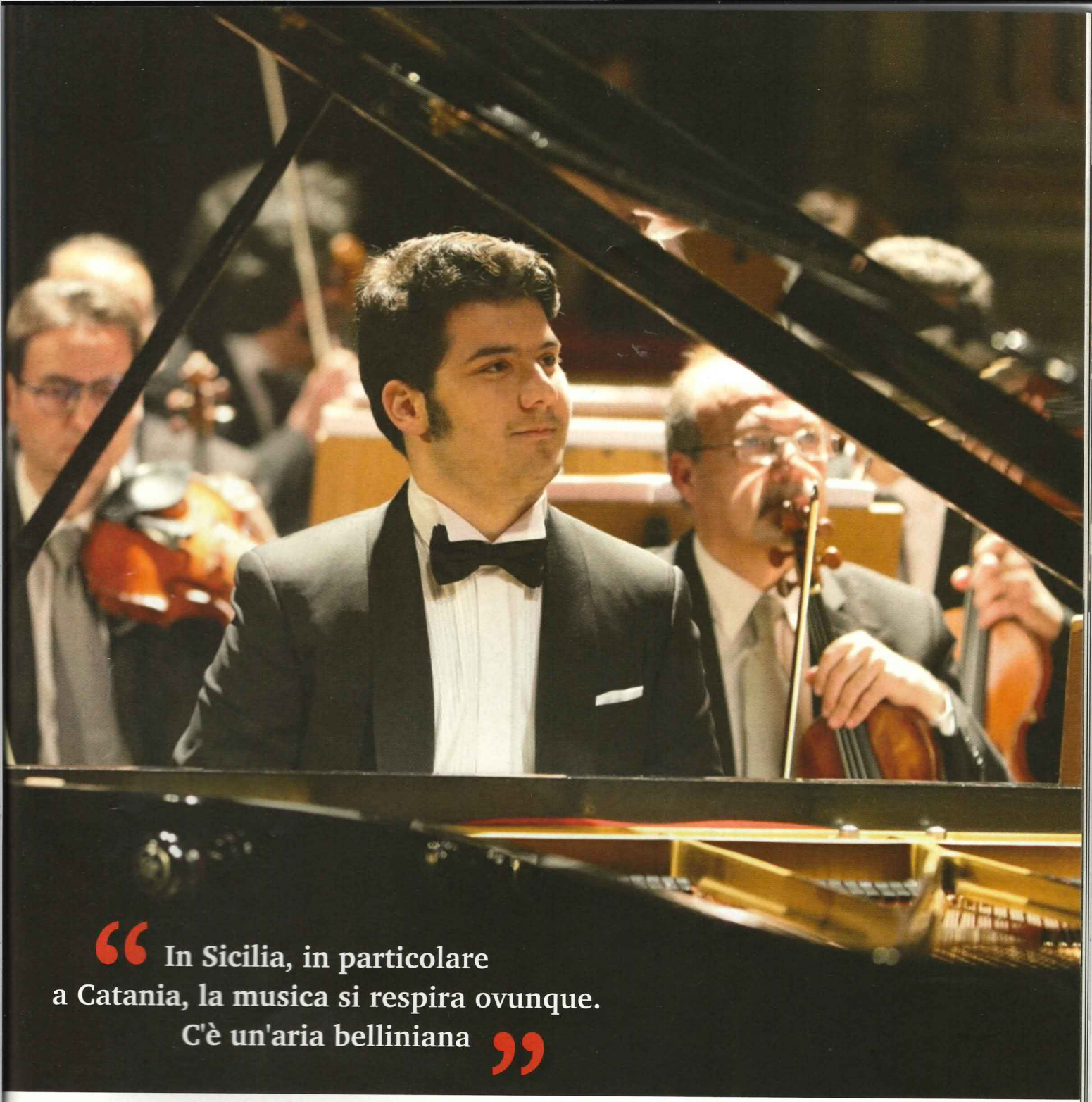
E l'altro insegnante?
Leonid Margarius all'Accademia internazionale di Imola. Con lui ho scoperto che oltre la porta del pianoforte c'erano innumerevoli portoni musicali. Mi ha dato una visione più ampia e mi ha detto anche frasi insolite per un maestro.

Per esempio?
Ricordo che prima di partire per il "Busoni" mi fece una lezione in cui fu particolarmente critico sulla mia interpretazione della *Seconda Sonata* di Chopin. Allora gli chiesi come avrei potuto migliorare, forse studiando di più? Mi rispose di andare al parco, di guardare il cielo e gli uccelli mentre volano. Il suo modo di fare lezione mi ha cambiato per sempre.

Qual è il collega che più stima?
I miei "supereroi" del pianoforte sono Sokolov, Pletnev, Volodos. Mentre li sto elencando mi rendo conto che sono tutti stranieri.

La Sicilia è terra di pianisti: Giuseppe Andaloro, Alberto Ferro, Francesco Nicolosi, Orazio Sciortino, Daniele Petralia, l'elenco è lungo e oggi si aggiunge anche Nicolò Cafaro. Quanto conta il territorio nel proprio modo di suonare?
Secondo me, molto. In Sicilia, in particolare a Catania, la musica si respira ovunque. C'è un'aria belliniana.

Come si vede da adulto? Le piacerebbe insegnare o sogna una vita a tenere concerti in giro per il mondo?
Il sogno della mia vita è suonare davanti al pubblico di tutto il mondo. Il Covid ha cambiato un po' le carte in tavola. Abbiamo capito quanto questo mestiere sia vulnerabile. Ma il sogno resta sempre quello.



> In Sicilia, in particolare a Catania, la musica si respira ovunque. C'è un'aria belliniana

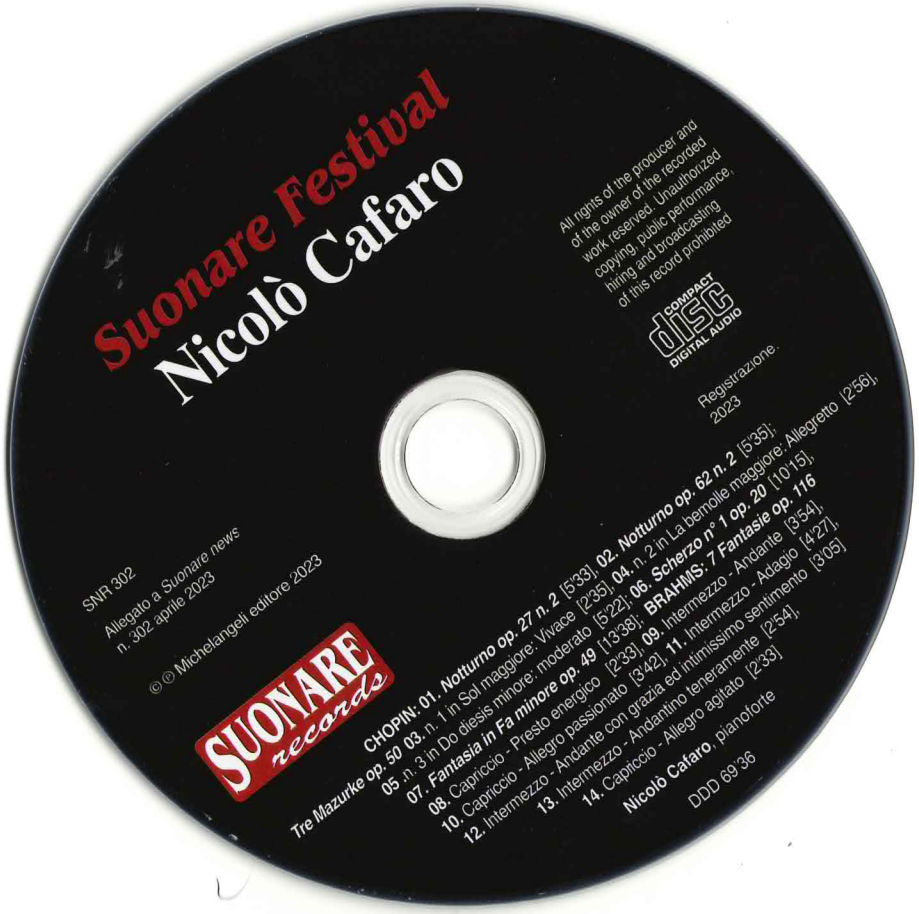
I pianisti classici, nell'immaginario collettivo, vengono percepiti come persone con la testa per aria, visionari, a volte anche un po' strampalati. Accade nei film al cinema, per esempio. Lei come si definirebbe?

Ma sì, purtroppo un po' strampalato lo sono anch'io. Per tutte le cose che sono "esterne" alla musica ho un po' la testa per aria. Gestire le date degli esami in Conservatorio, le date dei concerti, quando posso mi faccio dare una mano da mio padre.

La musica classica è oggi, come ieri, una passione e una competenza riservata ancora a una élite. Spesso chi se ne occupa professionalmente è figlio d'arte. I suoi genitori sono musicisti?

I miei genitori non sono musicisti, ma sono sempre stati appassionati di musica. Senza il loro stimolo non avrei affrontato lo studio del pianoforte. Mio padre si chiama Roberto, mia madre Simona, e si occupano di finanza, banca, insomma nella vita fanno tutt'altro. Però ho un cugino compositore che insegna in Conservatorio, Roberto Carnevale. ●


SUONARE
records
SNR 302
COMITATO NAZIONALE ITALIANO MUSICA
CIDIM
FRYDERYK CHOPIN
Notturno op. 27 n. 2
Notturno op. 62 n.2
Tre Mazurke op. 50
Scherzo n° 1 op. 20
Fantasia in Fa minore op. 49
JOHANNES BRAHMS
7 Fantasie op. 116
Nicolò Cafaro, pianoforte
Nicolò Cafaro
Vincitore
Premio Venezia 2022


Suonare Festival
Nicolò Cafaro
All rights of the producer and of the owner of the recorded work reserved. Unauthorized copying, public performance, hiring and broadcasting of this record prohibited
COMPACT disc DIGITAL AUDIO
Registrazione 2023
SNR 302
Allegato a Suonare news n. 302 aprile 2023
© © Michelangeli editore 2023
SUONARE records
CHOPIN: 01. Notturno op. 27 n. 2 [5'33]; 02. Notturno op. 62 n. 2 [5'35]; Tre Mazurke op. 50 03. n. 1 in Sol maggiore: Vivace [2'35]; 04. n. 2 in La bemolle maggiore: Allegretto [2'56]; 05. n. 3 in Do diesis minore: moderato [5'22]; 06. Scherzo n° 1 op. 20 [10'15]; 07. Fantasia in Fa minore op. 49 [13'38]; BRAHMS: 7 Fantasie op. 116 08. Capriccio - Presto energico [2'33]; 09. Intermezzo - Andante [3'54]; 10. Capriccio - Allegro passionato [3'42]; 11. Intermezzo - Adagio [4'27]; 12. Intermezzo - Andante con grazia ed intimissimo sentimento [3'05]; 13. Intermezzo - Andantino teneramente [2'54]; 14. Capriccio - Allegro agitato [2'33]
Nicolò Cafaro, pianoforte
DDD 69'36